DAI COMUNI

«Per le regionali, sì al dialogo con il M5S, ma non a tutti i costi». L'intervista a Marco Sarracino, neo-segretario metropolitano del PD Napoli

di **Vincenzo Tafuri** · 15 dicembre 2019, 19:23

Marco Sarracino è il nuovo **segretario metropolitano del Partito Democratico di Napoli**. Quale candidato unico alla segreteria, è stato eletto domenica 1° dicembre fra gli iscritti ai **circoli territoriali**. Il sabato successivo è stato proclamato ufficialmente durante l'**assemblea provinciale** tenuta al Teatro **Il Piccolo** di **Fuorigrotta**, storico quartiere operaio che, insieme a **Bagnoli** – sede dell'ex **Ilva**, la cui mancata bonifica è il simbolo dell'incapacità prospettica della politica nazionale e locale –, fa parte della **X Municipalità**.

Sarracino, laureato in economia aziendale all'ateneo federiciano e già segretario provinciale dei **Giovani Democratici**, a metà novembre, con un *post* su *Facebook*, ha comunicato la sua discesa in campo al congresso partenopeo: «[...] **Ho lavorato in queste settimane per costruire una proposta politica autenticamente riformista** che ridia respiro e visibilità alla nostra azione politica. Il luogo della battaglia politica del PD sarà la società italiana. [...] Per farlo servirà un partito utile, che sappia farsi contaminare e che renda protagoniste le migliori esperienze del mondo della cultura, della scuola, del lavoro, dell'associazionismo di frontiera, dell'ambientalismo, della lotta alla povertà e dell'innovazione tecnologica. [...] **Il mio tormento sarà costruire un partito che affronti l'emergenza della fuga della mia generazione dalle nostre città**. Un sud senza giovani è un sud senza futuro [...]».

A distanza di due settimane dalle elezioni tenute nei circoli, che hanno eletto anche i loro rispettivi segretari, noi di **Istituzioni24.it** abbiamo intervistato il neo-segretario metropolitano Sarracino.

Anzitutto, congratulazioni per l'elezione a segretario. Per lei che, fin dalla nascita del partito, ha fatto parte anche della giovanile democratica, cosa vuol dire aver raggiunto questa carica?

«È sicuramente una grande soddisfazione. Non è un caso se però gran parte delle persone con le quali ho lavorato in questi anni, partendo proprio dai Giovani Democratici, oggi sono diventati o stanno per diventare, gruppo dirigente del Partito. **È il segno che la militanza e l'impegno nel PD pagano**. Siamo però consapevoli che non sarà un lavoro semplice, poiché l'eredità che raccogliamo è figlia di tanti errori politici ed organizzativi che possono essere risolti solo da scelte radicali».

È stato il candidato unico alla segreteria metropolitana. L'unanimità su un candidato o su un programma potrebbe significare che si è azzerata la dialettica interna per dare un messaggio all'esterno oppure che si è preferita, al momento, una tregua armata. Lei cosa ne pensa in merito?
«Innanzitutto, non parlerei di tregua armata. Le armi le usa chi va in guerra. **La nostra è stata una dialettica anche accesa, ma i maggiori animatori di quei conflitti hanno deciso, una volta perso l'ultimo congresso nazionale, di fondare un nuovo partito politico spaccando il PD e il centrosinistra**. Dopodiché, sono onorato del fatto che tutto il partito abbia scelto di rivedersi nella mia piattaforma programmatica: ho scritto una mozione (cosa che non si faceva da anni), ho raccolto le firme e sono andato a candidarmi. Nessuno ha impedito ad altri di farlo. Sarebbe stato un bel confronto. **Questa unità però rappresenta un valore prezioso, servirà la responsabilità di tutti per non sprecarlo**».

Molti suoi ex compagni dei GD – pure quelli storici provenienti DS e Margherita – hanno lasciato l'esperienza democratica. Come pensa di richiamare alla partecipazione politica i giovani?
«Siamo stati una forza politica che molte volte, oltre a mortificare i propri giovani, li utilizzava semplicemente per delle battaglie interne che non offrivano alcuna prospettiva. **Ai tanti ragazzi andati via dico che ora è la nostra occasione**. Abbiamo bisogno di un nuovo gruppo dirigente capace di fare conflitto nella società».

Come federazione più importante della Campania, per le regionali, spingerà ad un accordo con il M5S?
«Assolutamente sì, ma non a tutti i costi. **Sono settimane che sostengo sia utile vedersi per verificare se le cose che ci uniscono sono di più di quelle che ci dividono**. Al momento, non ho ricevuto nessuna risposta. Eppure sarebbe loro interesse visto che tutti i sondaggi certificano un crollo notevole del loro consenso anche in Campania. Ma il tempo non è infinito».

Veniamo a Napoli. Il gruppo consiliare democratico in Via Verdi è stato evanescente. Come pensa di ravvivarlo per quest'ultima fase del secondo mandato di De Magistris?

«Innanzitutto, riaffermando la centralità del partito nelle scelte che compie il gruppo consiliare. Coinvolgendo i circoli, i consiglieri di municipalità nelle decisioni strategiche per la città. **Abbiamo avuto una riunione molto positiva la scorsa settimana: abbiamo concordato di preparare assieme i prossimi consigli comunali, come si faceva un tempo**».

A livello nazionale quanto territoriale, stanno emergendo, più o meno spontaneamente, le cosiddette sardine. La curiosità di questo movimento è che protesta contro partiti e leader che sono all'opposizione. E se la "paura di Salvini e di Meloni" sapesse tanto di profezia che si auto-verifica?

«Sono all'opposizione ma la sinistra non può trincerarsi esclusivamente dietro il governo, ignorando quanto accade nel paese. **Il vento di destra c'è ed è forte**. Dobbiamo incrociare il lavoro dei nostri ministri con le esigenze sociali ed economiche che vivono in Italia. Per farlo serve un partito che funga finalmente da corpo intermedio. Dopodiché, il **movimento delle sardine** è anche lo specchio dei nostri limiti: un tempo quelle piazze le avrebbero organizzate i più grandi partiti del centrosinistra. Oggi, invece, siamo compartecipanti».

Sono prossime le festività natalizie e di fine anno. Cosa augura ai napoletani?

«Di non perdere la speranza e **di avere l'ambizione di costruire una città migliore**. La politica serve proprio a questo, ma per riuscirci abbiamo bisogno del contributo e dell'aiuto di tutti».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/12/15/per-le-regionali-si-al-dialogo-con-il-m5s-ma-non-a-tutti-i-costi-lintervista-a-marco-sarracino-neo-segretario-metropolitano-del-pd-napoli/

© 2026 Istituzioni24